

ANDREA LISTANTI, LIANA TRONCI

Ordini di apprendimento di strutture VS in Italiano L2: Uno studio sul corpus LIPS

In italiano le costruzioni con soggetto post-verbale sono caratterizzate da diversi gradi di canonicità a seconda del tipo di verbo. La Teoria della Processabilità predice una sequenza di apprendimento dell'ordine VS in L2 basata sulla marcatezza sintattica e pragmatica. La sequenza prevede l'emergere del VS con verbi che lo selezionano come ordine pragmaticamente non marcato (Tipo 1), e la sua graduale estensione ad altri tre tipi di verbo (Tipi 2, 3, 4). Studi precedenti hanno testato l'ipotesi su un campione ristretto di apprendenti. Nel presente studio abbiamo analizzato produzioni di apprendenti di diversi livelli di competenza tratte dal corpus LIPS. I risultati rispecchiano le predizioni della Teoria della Processabilità nel caso dei verbi di tipo 1, 2 e 3, ma smentiscono le predizioni relative ai verbi di tipo 4. L'analisi qualitativa di queste strutture rivela un pattern di apprendimento che procede da un uso formulaico ad uno produttivo.

Parole chiave: italiano L2, soggetto post-verbale, teoria della processabilità, interfaccia sintassi-discorso, corpus LIPS.

1. Introduzione

Diversi studi sull'acquisizione dell'italiano come lingua seconda (L2) indagano lo sviluppo della sensibilità dell'apprendente nei confronti dei fattori lessicali e pragmatico-discorsivi che regolano la produzione di frasi con ordine dei costituenti non-canonico, cioè diverso da SV(O) (Salvi & Vanelli 2004: 297). In particolare, la produzione di frasi con soggetto posposto al verbo (VS) da parte di parlanti non nativi rappresenta un terreno di ricerca interessante, poiché le strutture VS in italiano non costituiscono un insieme omogeneo, ma implicano differenti gradi di marcatezza a seconda del tipo di verbo utilizzato.

In italiano la posizione pre-verbale è associata al *topic* e quella post-verbale al *focus* (Van Valin 2005; Belletti 2001, 2004). Di conseguenza, l'ordine VS è nella maggior parte dei casi pragmaticamente

marcato, in quanto il soggetto non ricopre la prototipica funzione topicale, bensì focale (Benincà *et al.* 1988). La relazione tra sintassi e struttura informazionale risulta evidente nell'uso del VS in costruzioni biargomentali in cui l'argomento diverso dal soggetto costituisce l'informazione già nota all'interlocutore, e il soggetto l'elemento nuovo del discorso:

- (1) [chi ha comprato il libro?]
 (il libro,) l'ha comprato Giacomo
 #Giacomo ha comprato il libro

L'ordine VS è pragmaticamente marcato anche in diverse costruzioni monoargomentali, soprattutto con verbi inergativi. Come nel caso di (1), anche nell'esempio seguente la frase risulta appropriata soltanto all'interno di una situazione comunicativa che presuppone una domanda specifica:

- (2) [chi ha parlato?]
 ha parlato Giacomo
 #Giacomo ha parlato

Tuttavia, in alcune costruzioni monoargomentali – soprattutto con verbi inaccusativi – l'ordine VS è appropriato anche in assenza di focus sul soggetto, cioè come risposta a domande generiche:

- (3) [che cosa è successo?]
 è arrivato Giacomo

Sebbene si discosti dall'ordine canonico SV(O), la frase (3) non risulta marcata dal punto di vista pragmatico, in quanto la posizione post-verbale del soggetto si deve alle sole proprietà lessicali del verbo (cf. Burzio 1986; Belletti 1988).

Facendo appello alla Teoria della Processabilità (*Processability Theory*, d'ora in avanti PT, cf. Pienemann 1998; Pienemann *et al.* 2005), possiamo individuare la sequenza di apprendimento del soggetto post-verbale in italiano L2 secondo l'ordine (inverso) delle costruzioni appena discusse. In altre parole, ogni apprendente (indipendentemente dalla propria L1) inizierà a produrre soggetti post-verbali come opzione pragmaticamente non marcata – come in (3) – e in seguito ne estenderà l'uso in modo progressivo a strutture sempre più complesse e marcate (cf. § 1.1). L'ipotesi è stata testata nello studio longitudinale di Bettoni *et al.* (2009) su due apprendenti adulti, e nel-

lo studio trasversale di Nuzzo (2015) su quindici bambini con diverse L1. I risultati di questi studi paiono confermare – seppur parzialmente – le predizioni della PT. Tuttavia, a detta stessa degli autori (cf. Bettoni *et al.* 2009: 169-170; Nuzzo 2015: 175), il campione di informanti e il numero di occorrenze analizzate risultano ancora troppo limitati per poter ricavare solide generalizzazioni.

Il presente studio intende testare le stesse ipotesi su un campione di apprendenti e occorrenze molto più ampio. I dati sono tratti dal corpus LIPS di italiano L2. Come vedremo in § 2.1, si tratta di uno strumento particolarmente adatto allo studio di sequenze di apprendimento, poichè i testi in esso contenuti sono divisi per livello di competenza.

1.1 Predizioni della PT

La PT afferma che la sequenza di apprendimento della sintassi in L2 dipende dall'allineamento tra ruoli tematici (agente/esperiente, paziente), funzioni grammaticali (soggetto, oggetto) e posizione dei costituenti all'interno della frase (Pienemann *et al.* 2005). I possibili allineamenti sono organizzati secondo una gerarchia di canonicità. In italiano l'allineamento canonico è SVO, con il soggetto/agente in posizione iniziale e l'oggetto/paziente in posizione finale. Di conseguenza, la PT predice che SVO emergerà per primo lungo la traiettoria acquisizionale degli apprendenti.

Successivamente, la capacità di produrre frasi con soggetto post-verbale emergerà in tempi diversi in base al grado di marcatezza sintattica o pragmatica. In base a quanto osservato in precedenza, essa dipende dal tipo di verbo utilizzato. La sequenza proposta da Bettoni *et al.* (2009) e Nuzzo (2015) è la seguente:

- *Verbi di tipo 1*: monoargomentali che selezionano VS come ordine pragmaticamente non marcato (i.e. inaccusativi; cf. (3)). L'apprendente deve aver maturato la consapevolezza che il soggetto può collocarsi in una posizione diversa da quella pre-verbale, e che le proprietà lessicali di questi verbi favoriscono la posizione post-verbale;
- *Verbi di tipo 2*: monoargomentali con SV come ordine canonico e con VS dettato da esigenze pragmatico-discorsive (i.e. inergativi; cf. (2)). L'apprendente deve essere consapevole che il soggetto può corrispondere al focus anziché al topic, e in questo caso occupa preferibilmente la posizione post-verbale;

- *Verbi di tipo 3*: biargomentali, con i quali due argomenti (anziché uno) occupano una posizione diversa rispetto all’allineamento canonico SVO per ragioni pragmatiche (i.e. transitivi; cf. (1)). L’apprendente deve avere acquisito l’uso del pronome clitico – come in (1) – o dei mezzi prosodici necessari a veicolare l’informazione non-nuova espressa dall’oggetto diretto (o da un altro argomento diverso dal soggetto).

Inoltre, come ultimo stadio di acquisizione del soggetto post-verbale in italiano L2, Bettoni *et al.* (2009) prevedono l’uso del VS con verbi “eccezionali” (*Tipo 4*). Si tratta di verbi come *piacere, divertire, interessare*, che presentano un allineamento doppiamente marcato, perché mappano il ruolo di esperiente sull’oggetto indiretto (spesso clitico; cf. (4)) in posizione pre-verbale, e il tema sul soggetto in posizione post-verbale (Pinker 1984):

- (4) Gli interessa molto la storia d’Italia

Nuzzo (2015) non indaga la produzione del VS con questo tipo di verbi. I risultati del suo studio confermano una progressione nell’uso del soggetto post-verbale da verbi di tipo 1 a verbi di tipo 3, ma – data la scarsità di occorrenze – appaiono incerti rispetto al tipo 2. Per quanto riguarda lo studio longitudinale di Bettoni *et al.* (2009), la sequenza ipotizzata si riscontra in uno dei due apprendenti testati, mentre l’altro apprendente produce VS con tutti i tipi di verbo – compresi verbi di tipo 4 – già in corrispondenza del primo dei tre rilevamenti effettuati in ordine cronologico. Gli autori giustificano il risultato citando la relativa scarsità di dati e la possibilità che il livello di competenza degli apprendenti fosse già particolarmente avanzato all’inizio della rilevazione (Bettoni *et al.* 2009: 169).

Per ricavare un quadro maggiormente chiaro rispetto all’acquisizione del VS in italiano L2, nel presente studio indagheremo la produzione di soggetti post-verbali in un campione di 194 parlanti non-nativi adulti. Come nel caso di Nuzzo (2015), il nostro studio sarà trasversale e non longitudinale: per testare la sequenza di apprendimento proposta dalla PT analizzeremo l’uso dei quattro tipi di strutture VS da parte di apprendenti diversi, a differenti stadi di avanzamento nella conoscenza della lingua italiana.

2. *Lo studio*

2.1 Il corpus

I dati sono tratti dal corpus LIPS (Lessico Italiano Parlato da Stranieri; Vedovelli 2006), realizzato dall'Università per Stranieri di Siena. Il corpus contiene trascrizioni ortografiche di prove orali dell'esame CILS (Certificazione di Italiano come Lingua Straniera) svolte tra il 1993 e il 2006. Le trascrizioni sono divise per livello di competenza in base al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (da A1 a C2). In questo studio abbiamo analizzato i testi del 2002, cioè il primo anno contenente almeno una prova per ogni livello. Data l'esiguità del numero di prove relative ai livelli A1 e A2, abbiamo aggiunto al nostro dataset anche tutte le altre prove A1 e A2 presenti nel corpus. Nonostante questo, il numero di testi relativi a questi livelli rimane inferiore rispetto ai livelli successivi. Pertanto, le prove A1 e A2 sono state accorpate ed analizzate in un unico blocco (livello A).

2.2 Analisi e risultati attesi

Per la nostra analisi abbiamo considerato 289 testi orali prodotti da 194 apprendenti diversi. I testi selezionati in ciascun livello sono stati divisi in unità sintattiche, basate sull'occorrenza di un verbo finito (cf. Torregrossa *et al.* 2021). Nella nostra analisi, abbiamo considerato soltanto le unità con soggetto espresso in posizione post-verbale (VS). Il dataset è riassunto nella tabella seguente.

Tabella 1 - *Numero di informanti, trascrizioni, unità e occorrenze VS per ciascun livello di competenza*

	A	B1	B2	C1	C2
<i>apprendenti</i>	32	40	42	40	40
<i>prove</i>	45	60	61	60	63
<i>unità</i>	821	1759	2444	2255	2784
<i>VS</i>	66 (8%)	134 (7.6%)	155 (6.3%)	150 (6.6%)	148 (5.3%)

Le occorrenze di VS sono state annotate in base al tipo di verbo tra quelli menzionati in § 1.1:

- Tipo 1 (inaccusativi)
- Tipo 2 (inergativi)
- Tipo 3 (transitivi)
- Tipo 4 (tipo piacere)

In § 3 illustreremo la distribuzione dei quattro tipi di VS attraverso i cinque livelli di competenza considerati (A, B1, B2, C1, C2). La nostra analisi si basa sul rapporto percentuale tra ciascun tipo di struttura VS e il totale delle strutture VS prodotte nel livello corrispondente. Se le predizioni della PT sono esatte, ci aspettiamo che le strutture VS prodotte da apprendenti principianti (livello A) siano in larga parte associate a verbi di tipo 1, e che gli altri tipi di VS emergano in modo graduale nei livelli successivi. Inoltre, ci aspettiamo che la percentuale di VS di tipo 4 sia minima (o inesistente) nei livelli di competenza più bassi (A-B1), e massima nei livelli più alti (livelli C1-C2).

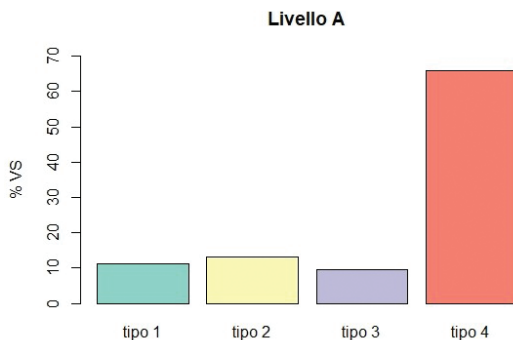
3. Risultati

La sezione dei risultati è divisa in sei sottosezioni. Le prime cinque descrivono la distribuzione dei VS in ciascun livello di competenza, dal più basso al più alto. La sesta è dedicata ad un'analisi qualitativa delle strutture VS con verbi di tipo 4.

3.1 Livello A

La Figura 1 mostra la distribuzione delle strutture VS prodotte da apprendenti di livello A in relazione al tipo di verbo. Contrariamente alle aspettative, gli apprendenti principianti producono in larga maggioranza VS con verbi di tipo 4 (66%). Il restante 34% si distribuisce uniformemente tra verbi di tipo 1 (11.3%), tipo 2 (13.2%) e tipo 3 (9.4%).

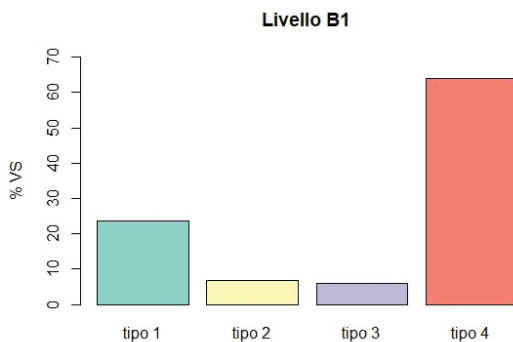
Figura 1 - *Percentuale di strutture VS associate a verbi di tipo 1, 2, 3 e 4 sul totale dei VS prodotti nel livello A*



3.2 Livello B1

La distribuzione delle strutture VS prodotte nel livello B1 non differisce molto rispetto al livello A. Come mostra la Figura 2, la percentuale di VS con verbi di tipo 1 aumenta (da 11.3% a 23.5%), ma la gran parte dei soggetti post-verbali rimangono associati ad un verbo di tipo 4 (63.9%).

Figura 2 - *Percentuale di strutture VS associate a verbi di tipo 1, 2, 3 e 4 sul totale dei VS prodotti nel livello B1*

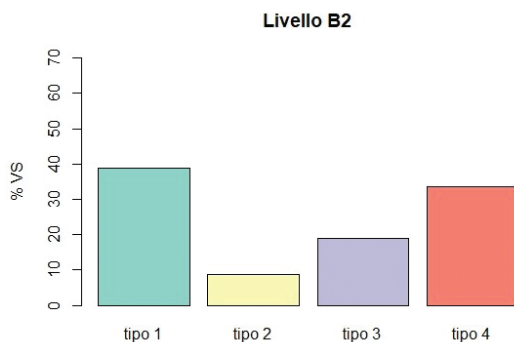


3.3 Livello B2

Al livello B2 aumenta ancora la percentuale dei VS con verbi di tipo 1 (da 23.5% a 38.8%), e si nota un aumento consistente di VS con verbi di tipo 3 (da 5.9% a 19%). Conseguentemente, si riduce l'altis-

sima percentuale di soggetti post-verbali associati a verbi di tipo 4 (da 63.9% a 33.6%), perché una loro quota “passa” ad altri tipi di verbo (cf. Figura 3).

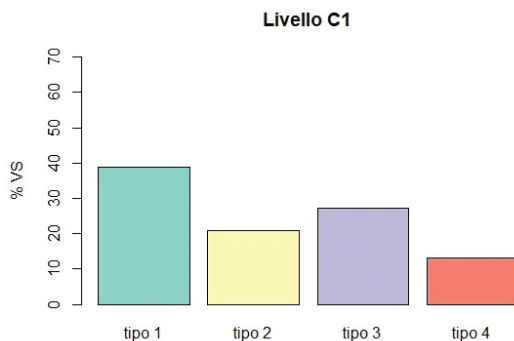
Figura 3 - *Percentuale di strutture VS associate a verbi di tipo 1, 2, 3 e 4 sul totale dei VS prodotti nel livello B2*



3.4 Livello C1

Al livello C1 si registra un aumento della percentuale dei VS con verbi di tipo 2 (da 8.6% a 20.9%) e di tipo 3 (da 19% a 27.1%), mentre la percentuale di VS con verbi di tipo 1 rimane stabile rispetto al livello precedente (38.8 %; cf. Figura 4). L’aumento dell’uso del soggetto post-verbale con verbi di tipo 2 e 3 a questo livello di competenza appare in linea rispetto alle ipotesi iniziali.

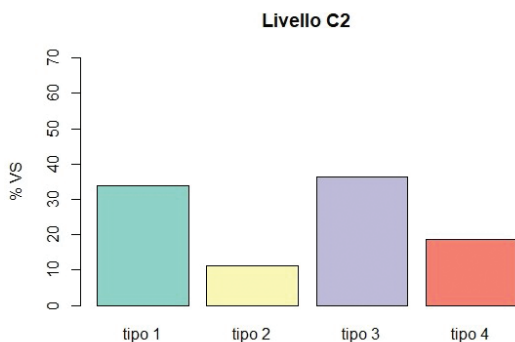
Figura 4 - *Percentuale di strutture VS associate a verbi di tipo 1, 2, 3 e 4 sul totale dei VS prodotti nel livello C1*



3.5 Livello C2

Il dato principale relativo al livello di competenza C2 è l'aumento della percentuale delle strutture VS con verbi di tipo 3 (da 27.1% a 36.3%). Si registra anche un leggero aumento della percentuale di VS con verbi di tipo 4 (da 13.2% a 18.5%). Conseguentemente, si riduce la percentuale dei VS con verbi di tipo 1 (33.8%) e con verbi di tipo 2 (11.3%).

Figura 5 - Percentuale di strutture VS associate a verbi di tipo 1, 2, 3 e 4 sul totale dei VS prodotti nel livello C2



3.6 Analisi qualitativa delle strutture VS con verbi di tipo 4

Il dato relativo alla distribuzione delle strutture VS con verbi di tipo 4 appare in netta contraddizione rispetto alle ipotesi iniziali. La PT predice che l'uso del soggetto post-verbale con questi verbi "eccezionali" emerga successivamente all'uso del VS con gli altri tipi di verbo. Pertanto, le predizioni della PT collocano l'emergere di questo tipo di struttura ad uno stadio particolarmente avanzato dell'apprendimento. Tuttavia, la nostra analisi ha rivelato che il VS con verbi di tipo 4 rappresenta circa due terzi dell'intera produzione di soggetti post-verbali da parte degli apprendenti ai livelli di competenza più bassi tra quelli considerati in questo studio (A e B1).

Per ricavare un quadro maggiormente chiaro rispetto a questo dato, le strutture VS con verbi di tipo 4 sono state distinte in base alle caratteristiche del costituente pre-verbale (esperiente) e del verbo

utilizzato. La Tabella 2 illustra la distribuzione di queste strutture attraverso i diversi livelli di competenza.

Al livello A, due terzi delle strutture VS con verbi di tipo 4 sono costituiti dall'espressione *mi piace X*, comprese due occorrenze in cui il pronome soggetto di prima persona singolare è comunque espresso (*io mi piace questo supermercato; io mi piace i film di avventura*, con mancanza di accordo di numero). In sette casi invece gli apprendenti di livello A producono VS con lo stesso pronome clitico *mi* seguito da un verbo diverso da *piacere* (per es. *mi basta*). Negli unici due casi in cui i principianti si allontanano dalla prima persona singolare o dal presente indicativo, commettono errori di accordo di numero (per es. *a lei piace i mosaici italiano*).

L'uso del VS nella forma *mi piace X* rappresenta più della metà delle occorrenze anche nei livelli B1 e B2. Tuttavia, in entrambi i casi si registra un aumento in termini percentuali nell'uso dell'espressione con una forma del verbo *piacere* diversa dalla prima persona singolare del presente indicativo (per es. *mi piaceva/piacevano*). Al livello B2 aumenta sensibilmente anche la percentuale di VS con un pronome clitico diverso da *mi* (per es. *gli piaceva*).

Infine, nei livelli di competenza più alti (C1-C2), l'uso del VS con verbi di tipo 4 è distribuito uniformemente tra *mi piace* e strutture sintatticamente analoghe con variazione nell'uso del clitico, del lemma e della flessione verbale (per es. *gli serviva*).

Tabella 2 - Percentuale di strutture VS con verbi di tipo 4 divise per tipologia, attraverso i livelli di competenza

	A (35)	B1 (76)	B2 (39)	C1 (17)	C2 (25)
<i>Mi piace</i>	23 (65.7%)	41 (53.9%)	21 (53.8%)	5 (29.4%)	8 (32%)
con flessione del verbo	3 (8.6%)	28 (36.8%)	9 (23.1%)	4 (23.5%)	10 (40%)
con altro verbo	7 (20%)	3 (3.9%)	4 (10.3%)	4 (23.5%)	3 (12%)
con altro clitico e verbo flesso	1 (2.9%)	4 (5.3%)	4 (10.3%)	1 (5.9%)	3 (12%)
con altro clitico e altro verbo flesso	1 (2.9%)	0	1 (2.6%)	3 (17.6%)	1 (4%)

4. *Discussione*

In questo studio abbiamo analizzato il corpus LIPS per indagare la produzione di frasi con soggetto post-verbale da parte di apprendenti di italiano a vari livelli di competenza. Lo scopo dell'indagine era verificare le predizioni della PT rispetto alla sequenza di apprendimento dell'ordine VS (verbo-soggetto) in italiano L2. La sequenza prevede che il VS emerga con verbi monoargomentali che selezionano questo ordine come pragmaticamente non marcato (verbi di tipo 1). Gli stadi di apprendimento successivi prevedono l'uso del VS in strutture monoargomentali in cui il soggetto segue il verbo quando corrisponde al *focus* del discorso (verbi di tipo 2), e in strutture biargomentali in cui entrambi gli argomenti appaiono dislocati rispetto alla loro posizione canonica (oggetto pre-verbale, soggetto post-verbale) per esigenze pragmatico-discorsive (verbi di tipo 3). Infine, l'ultimo stadio di apprendimento è costituito dall'uso del VS con verbi "speciali" che mappano l'esperiente sull'oggetto indiretto in posizione pre-verbale, e il tema sul soggetto in posizione post-verbale (verbi di tipo 4).

La nostra analisi si è basata sulla percentuale di strutture VS associate a ciascun tipo di verbo rispetto al totale delle strutture VS prodotte dagli apprendenti in ognuno dei cinque livelli considerati (A, B1, B2, C1, C2). Il primo dato da registrare è che tutti i livelli – compresi i più bassi – contengono almeno un'occorrenza per ogni tipo di VS. Non si tratta tuttavia di un dato particolarmente rilevante, data la natura trasversale del nostro studio. In assenza di dati longitudinali relativi ai singoli apprendenti, non possiamo escludere la possibilità che gli apprendenti che hanno prodotto strutture VS di tipo "avanzato" nei livelli più bassi di competenza non avessero comunque attraversato tutti gli stadi di sviluppo previsti dalla PT. Tuttavia, l'analisi della distribuzione delle diverse strutture VS attraverso i cinque livelli rivela alcune tendenze generali interessanti.

Il dato apparentemente più sorprendente riguarda le strutture VS con verbi di tipo 4. La PT predice che queste strutture emergano soltanto negli stati più avanzati dell'apprendimento, per via dell'allineamento non-canonico tra ruoli tematici, funzioni grammaticali e ordine dei costituenti all'interno della frase. Tuttavia, queste strutture rappresentano il tipo dominante nei livelli A e B1, con percentuali che superano la somma degli altri tre tipi. L'analisi qualitativa di queste occorrenze ha rivelato che tra gli apprendenti di livello A,

nella quasi totalità dei casi l'impiego di questa struttura corrisponde all'uso dell'espressione *mi piace X*, o espressioni analoghe con lo stesso pronome clitico dativo di prima persona singolare (per es. *mi serve X*, *mi basta X*). Sebbene in assenza di studi specifici su corpora di L1, possiamo ipotizzare che la struttura *mi piace X* abbia natura formulaica e alta frequenza nell'*input*. La PT individua nell'uso di formule fisse (e singole parole) una caratteristica universale della prima fase dell'apprendimento di una lingua seconda, definita pertanto "fase lessicale" (cf. Bettoni & Di Biase 2011). In questa fase iniziale le strutture utilizzate dall'apprendente non sono ancora grammaticalizzate, e vengono organizzate nel discorso secondo principi esclusivamente pragmatici. Nel nostro caso, una spia del fatto che le strutture VS con verbi di tipo 4 prodotte da apprendenti principianti corrispondono in realtà a formule non analizzate dal punto di vista sintattico è rappresentata dal tentativo di inserire la formula stessa all'interno di frasi che riproducono l'ordine basico SVO (per es. *io mi piace questo supermercato*), e dall'assenza di accordo di numero tra verbo e soggetto/tema post-verbale (per es. *mi piace i film d'avventura*; cf. § 3.6). Come mostrato nella Tabella 2 (§ 3.6), al crescere del livello di competenza degli apprendenti, aumenta l'uso produttivo di queste strutture. Il processo si nota già nel passaggio dal livello A al livello B1. Sebbene la quasi totalità di queste costruzioni rimanga rappresentata dalla formula *mi piace*, in circa un terzo dei casi gli apprendenti di livello B1 utilizzano una flessione diversa del verbo *piacere* (per es. *mi piacciono le chiese*; *mi piacerebbe qualcosa con le lingue*). In otto casi questo tentativo è associato ad errori di accordo di numero (per es. *mi piacevano sempre una compagnia piccola*). Il dato suggerisce che a questo stadio di apprendimento la struttura non è ancora completamente analizzata. Ancora al livello B2, *mi piace* rimane la struttura maggiormente usata, ma gli errori di accordo si riducono a tre occorrenze, e gli apprendenti fanno un uso più consistente di altri clitici e di altri verbi (per es. *gli interessano le stesse cose*). Questa tendenza viene consolidata ai livelli C1 e C2. In questi livelli, il processo di grammaticalizzazione di queste strutture appare completo. È pertanto ipotizzabile che a questi stadi di acquisizione affiori negli apprendenti la consapevolezza della natura marcata di queste costruzioni.

Per quanto riguarda l'ordine VS con gli altri tre tipi di verbo, i nostri risultati appaiono in linea rispetto alle ipotesi iniziali. In parti-

colare, il consolidamento dell'uso del VS con verbi di tipo 1 precede il consolidamento dell'uso del VS con verbi di tipo 2 e tipo 3. La tendenza è testimoniata dal fatto che la percentuale di queste occorrenze rispetto al totale dei VS prodotti aumenta tra A e B2, per poi stabilizzarsi nei livelli successivi. Al contrario, l'aumento significativo nell'uso del VS con verbi di tipo 2 avviene al livello C1, nel quale la percentuale di queste strutture rispetto al totale supera il 20%. Infine, l'uso del VS con verbi di tipo 3 aumenta in maniera costante attraverso tutti i livelli. Al massimo livello di competenza (C2), queste costruzioni rappresentano la maggioranza relativa di tutte le strutture VS prodotte (36.3%). In generale, la progressione nell'uso del VS in costruzioni inaccusative, inergative e transitive nel passaggio tra i livelli B, C1 e C2 conferma le predizioni della PT e offre maggiore supporto empirico ai risultati già individuati da Bettoni *et al.* (2009) e Nuzzo (2015).

I nostri dati suggeriscono che l'emergere del VS nel suo uso formulaico *mi piace X* nei livelli più bassi di competenza svolga il ruolo di *pivot* per uno schema sintattico che nei livelli successivi viene sviluppato in due direzioni. Da un lato, esso conduce al riconoscimento progressivo del costituente post-verbale come soggetto, e di conseguenza all'uso produttivo del VS nelle costruzioni inerentemente più complesse (con verbi di tipo 4). Dall'altro lato, lo schema viene progressivamente esteso ad altri tipi di verbo (cf. Ellis 2012).

Riferimenti bibliografici

- Belletti, Adriana. 1988. The case of unaccusatives. *Linguistic inquiry* 19(1). 1-34.
- Belletti, Adriana. 2001. "Inversion" as focalization. In Hulk, Aafke & Pollock, Jean-Yves (a cura di), *Subject inversion in Romance and the theory of Universal Grammar*, 60-90. Oxford: Oxford University Press.
- Belletti, Adriana. 2004. Aspects of the low IP area. In Rizzi, Luigi (a cura di), *The structure of CP and IP: The cartography of syntactic structures, Vol. 2*, 16-51. Oxford: Oxford University Press.
- Benincà, Paola & Salvi, Sergio & Frison, Lorenza. 1988. L'ordine degli elementi della frase e le costruzioni marcate. In Renzi, Lorenzo & Salvi, Sergio & Cardinaletti, Anna (a cura di), *Grande grammatica italiana di consultazione, Vol. 1*, 129-239. Bologna: il Mulino.

- Bettoni, Camilla & Di Biase, Bruno. 2011. Beyond canonical order: The acquisition of marked word orders in Italian as a second language. *EUROSLA Yearbook* 11. 244-272.
- Bettoni, Camilla & Di Biase, Bruno & Nuzzo, Elena. 2009. Postverbal subject in Italian L2: a processability theory approach. In Kefler, Jörg.U. & Keatinge, Dagmar (a cura di), *Research in Second Language Acquisition: Empirical Evidence across Languages*, 153-174. Cambridge: Cambridge Scholars.
- Burzio, Luigi. 1986. *Italian syntax: A government-binding approach*. Dordrecht: Reidel.
- Ellis, Nick C. 2012. Formulaic language and second language acquisition: Zipf and the phrasal teddy bear. *Annual review of applied linguistics* 32. 17-44.
- Nuzzo, Elena. 2015. Ipotesi di sviluppo di ordini sintattici marcati in giovanissimi apprendenti di italiano L2. In Chini, Marina (a cura di), *Il parlato in (italiano) L2: Aspetti pragmatici e prosodici*, 166-176. Milano: FrancoAngeli.
- Pienemann, Manfred. 1998. *Language Processing and Second Language Development: Processability Theory*. Amsterdam: John Benjamins.
- Pienemann, Manfred & Di Biase, Bruno & Kawaguchi, Satomi. 2005. Extending Processability Theory. In Pienemann, Manfred (a cura di), *Cross-linguistic Aspects of Processability Theory*, 199-251. Amsterdam: John Benjamins.
- Pinker, Steven. 1984. *Language Learnability and Language Development*. Cambridge, MA: Harvard University Press.
- Salvi, Sergio & Vanelli, Laura. 2004. *Nuova grammatica italiana*. Bologna: il Mulino.
- Torregrossa, Jacopo & Andreou, Maria & Bongartz, Chris & Tsimpli, Ianthi Maria. 2021. Bilingual Acquisition of Reference. The role of language experience, executive functions and cross-linguistic effects. *Bilingualism: Language and Cognition* 24(4). 694-706.
- Van Valin, Robert D. 2005. *Exploring the Syntax-Semantics Interface*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Vedovelli, Massimo. 2006. Il LIPS – Lessico di frequenza dell'italiano parlato dagli stranieri. In Bardel, Camilla & Nystedt, Jane (a cura di). *Progetto dizionario italiano-svedese. Atti del primo colloquio, Stoccolma, 10-12 febbraio 2005*, 55-78. Stoccolma: Intellecct Docusys.